



**Comune
di Bologna**

Quartiere
Santo Stefano



CONSIGLIO DI QUARTIERE

SEDUTA del 28 Novembre 2024

Verbale a cura di:

Luigi Ivo Giammetta

Convocazione: ore 19:00
Inizio effettivo: ore 19:05
Fine effettiva: ore 21:00

Sede: sala del Consiglio, Via Santo Stefano 119

Pagg. 19

ORDINE DEL GIORNO:

- O.d.G. N. 10** ESPRESSIONE DI PARERE IN MERITO ALLE MODIFICHE AI REGOLAMENTI IN MATERIA DI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA: ASSEGNAZIONE E GESTIONE, MODALITA' D'USO - APPROVAZIONE DELL'ALLEGATO AL REGOLAMENTO PER LA RIPARTIZIONE DEGLI ONERI. PG.N. 837372/2024
- O.d.G. N. 11** ESPRESSIONE DI PARERE IN MERITO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2025-2027 (DUP), SEZIONE OPERATIVA (CAPITOLI 9 E 12) PG.N. 837964/2024
- O.d.G. N. 12** APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA OBIETTIVO RELATIVO AI SERVIZI ED INTERVENTI DI COMPETENZA DEL QUARTIERE SANTO STEFANO PER IL TRIENNIO 2025-2027. IE PG.N. 837983/2024

CONSIGLIERE	GRUPPO CONSILIARE	PRESENTE	ASSENTE	ASSENTE GIUSTIFICATO
AMOREVOLE ROSA MARIA	SANTO STEFANO CENTRO SINISTRA CON LEPORE SINDACO	X		
ANSALONE DALILA JOLANDA	GIORGIA MELONI - FRATELLI D'ITALIA	X		
BISINI RICCARDO	GIORGIA MELONI - FRATELLI D'ITALIA	X		
CARELLA DANIELE	GIORGIA MELONI - FRATELLI D'ITALIA	X		
CASADIO MARIA CHIARA	FORZA ITALIA – BERLUSCONI PER BOLOGNA	X		
CAVALIERI PAOLO	SANTO STEFANO CENTRO SINISTRA CON LEPORE SINDACO	X		
COSTANTINI CRISTIANA	SANTO STEFANO CENTRO SINISTRA CON LEPORE SINDACO	X		
D'ALTRI MARINA	SANTO STEFANO CENTRO SINISTRA CON LEPORE SINDACO	X		
GENTILINI FRANCESCO	SANTO STEFANO CENTRO SINISTRA CON LEPORE SINDACO	X		
MALENA BRUNO ANTONIO	SANTO STEFANO CENTRO SINISTRA CON LEPORE SINDACO	X		

MARCHIORO MICHELA	SANTO STEFANO CENTRO SINISTRA CON LEPORE SINDACO	X		
MINARELLI FABRIZIO	LEGA SALVINI PREMIER	X		
TIANI PASQUALE	SANTO STEFANO CENTRO SINISTRA CON LEPORE SINDACO			X
TROMBINI ANDREA	SANTO STEFANO CENTRO SINISTRA CON LEPORE SINDACO	X		
VENTURA ANDREA	FORZA ITALIA – BERLUSCONI PER BOLOGNA	X		

VERBALE:

Il Consiglio di Quartiere Santo Stefano si è riunito oggi **28 Novembre 2024**, a norma dell'art. 23 del Regolamento sul Decentramento il Consiglio di Quartiere Santo Stefano è convocato, in seduta di prima convocazione, presso la sede del Quartiere Santo Stefano, in Via Santo Stefano 119, per la trattazione degli O.d.G. indicati.

Assume la **Presidenza Dr.ssa Rosa Maria Amorevole**.

Funzioni di Segretario verbalizzante assunte dal **dott. Luigi Ivo Giammetta** (U.I. Amministrazione e Servizi Generali).

Alle **ore 19:00** la Presidente dichiara aperta la seduta e **nomina scrutatori i conss. Ventura e Cavalieri**.

Risultano **presenti n. 14 Consiglieri**.

La seduta è dichiarata valida, ai sensi dell'art. 24 del Regolamento sul Decentramento.

Dichiarazioni di inizio seduta:

Cons. Malena: *"La violenza contro le donne presenta numeri allarmanti. È un comportamento che non trova giustificazioni, radicato in disuguaglianze, stereotipi di genere e culture che tollerano o minimizzano gli abusi, che si verificano spesso anche in ambito familiare"*, sono le parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione del 25 Novembre, Giornata contro la violenza sulle donne. Ancora, "La violenza di genere, nel nostro Paese è un fenomeno strutturale, e affonda le radici nella cultura patriarcale di cui è ancora imbevuta la nostra società. Il patriarcato lo nega solo chi ha il privilegio di poter fingere di non vederlo. Bisogna fare molto di più per contrastare e prevenire ogni forma di violenza fisica e psicologica contro le donne, per contrastare la cultura dello stupro e costruire quella del consenso, per fermare i femminicidi" On.le Elly Schelein. Per comprendere il fenomeno, ricordiamo che nel 2024 sono un centinaio le donne uccise. Ogni 3 giorni in Italia una donna viene ammazzata. Un altro numero che cresce è quello degli under 25 autori di femminicidi (da 4 a 12), anche se sono gli uomini di oltre 64 anni ad aggiudicarsi il macabro record: 27.

Il rapporto di Eures racconta che c'è un aumento delle vittime straniere (da 17 a 24) e una forte

diminuzione di uomini che uccidono di nazionalità non italiana. Siamo passati da 23 a 16. Il 94,3% delle donne italiane è vittima di italiani, il 43,8% delle donne straniere, di propri connazionali (Fonte Istat). Per restare nel nostro territorio, a Bologna, il Centro Anti violenza ha aiutato e accolto 1.318 donne che si sono rivolte all'associazione nel solo 2023, più di quattro donne al giorno.

Le capitane De Acutis e Filonzi dell'Arma dei Carabinieri di Bologna dichiarano che sono quasi 200 i dispositivi di controllo elettronico a distanza, indossati dalle donne in qualità di persone offese e protette dal sistema di controllo da remoto della Centrale Operativa di Bologna. 500 in provincia, invece, le donne che da gennaio hanno denunciato ai carabinieri reati inerenti al fenomeno che riguarda tra cui i maltrattamenti, atti persecutori e anche violenze sessuali. Questi i dati sui reati di femminicidio e sugli accessi in crescita ai centri antiviolenza, commessi nei primi sei mesi dell'anno a Bologna e provincia:

- 176 gli atti persecutori, il 73% dei quali, ai danni di donne,
- 250 i maltrattamenti contro familiari o conviventi, l'81% dei quali sempre ai danni di donne,
- 129 le violenze sessuali.

Ricordiamo che il Comune di Bologna sostiene l'azione delle associazioni del territorio che si occupano di offrire servizi per aiutare le donne che hanno subito violenza. Dal 2015 è attivo un accordo di ambito metropolitano (rinnovato il 4 marzo 2020) per la realizzazione di attività e interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza. Il Comune ha aderito insieme alla Città Metropolitana e a tutti i Comuni e Unioni di Comuni dell'area metropolitana. Sono presidi socio-assistenziali e culturali gestiti da donne, che offrono accoglienza, consulenza, ascolto e sostegno alle donne, anche con figli/e, minacciate o che hanno subito violenza. I centri hanno come principale obiettivo la prevenzione e il contrasto alla violenza maschile sulle donne. Dietro ogni numero, dietro ogni statistica, c'è una storia: una madre, una figlia, una sorella, un'amica. La violenza non è mai giustificabile e non ha confini geografici, sociali o culturali. Per questo ognuno di noi deve impegnarsi, anche nei gesti più piccoli, a estirpare questo male e contrastare ogni forma di violenza. Grazie.

Cons. Cavalieri [*trascrizione testuale*]: Voglio ringraziare il collega Malena per questo intervento, questo lo dico anche a lui in tutto il gruppo, dire anche che questo Consiglio di quartiere aveva votato un ordine del giorno contro la violenza sulle donne. Perciò ancora una volta il quartiere è presente su temi importanti. Grazie.

La Presidente pone in discussione l'O.d.G. n. 10 e ne illustra il contenuto la cons. D'Altri.

Cons. D'Altri [*trascrizione testuale*]: Grazie Presidente. Allora, illustrerò le modifiche dei regolamenti molto brevemente e la loro motivazione. Regolamento, assegnazione e gestione alloggi ERP e relativi allegati 1, 1A, 2, 3 e 3A. La funzione è semplificare e limitare in fase di richiesta di un alloggio ERP le opzioni che i candidati assegnatari possono avanzare per scegliere l'alloggio. I criteri possono essere vicinanza dei parenti, alle scuole dei figli, agli ospedali. Questo perché diciamo che dando la possibilità di scegliere molte opzioni, spesso gli alloggi rimangono vuoti. Da regolamento Acer si offrono due alternative di alloggio idoneo al nucleo e anche qua ci sono ovviamente sottostanti dei criteri che sono quelli di dimensione, di accessibilità ed anche altri. Ma considerato che gli alloggi da assegnare sono in numero limitato e si limitano a qualche centinaio rispetto alle ben più numerose domande in graduatoria e sono maggiormente concentrati in certe zone della città, c'è la necessità di velocizzare l'assegnazione e di lasciar vuoti in minor tempo possibile gli alloggi, perché è evidente che un alloggio Acer vuoto è un vulnus, un affronto, quasi un'offesa alla grande necessità e alla grande esigenza sociale che c'è di alloggi popolari. Un'altra delle motivazioni che

sottendono le modifiche è velocizzare l'assegnazione anche prevedendo la possibilità di autorecupero degli immobili, che verrà poi ammortizzata con l'abbassamento del canone. Questa è una motivazione, una modalità che è stata più volte richiesta dagli assegnatari e che viene quindi introdotta strutturalmente nel regolamento. Molti immobili sono sfitti per ragioni di deterioramento e di mancanza di fondi per poter fare un'operazione di ristrutturazione sistematica di tutto il patrimonio dell'edilizia pubblica.

Questa può essere una modalità per recuperare e fare - ovviamente parliamo di piccoli lavori, non parliamo di grandi ristrutturazioni perché questo non sarebbe sicuramente possibile ma è un modo per utilizzare e per velocizzare l'assegnazione di quanti più immobili possibile. Si è cercato anche di agevolare i richiedenti e gli assegnatari per i loro nuclei familiari passando a un familiare maggiorenne del nucleo, quindi un coniuge o un figlio maggiorenne, nel caso che un richiedente o un intestatario sia raggiunto da un provvedimento restrittivo della libertà personale. Ovviamente spesso questi immobili sono richiesti da persone che si trovano in gravi condizioni di disagio sociale e quindi possono essere raggiunti da questi provvedimenti restrittivi. In questa situazione, come è giusto, la cosa non ricade sui familiari, cioè questo provvedimento non deve ricadere sui familiari, sui figli, sul coniuge, quindi si dà la possibilità non di rimettersi in quello che normalmente si faceva era di rimettersi nella graduatoria. Quindi si rientrava in graduatoria dal basso, mentre invece in questa maniera il coniuge o il figlio o la figlia maggiorenne possono subentrare nella stessa posizione che deteneva la persona con provvedimento restrittivo che precedentemente veniva in automatico depennata dalla lista. Un'altra casistica è l'attesa di rinnovo di rilascio di permesso di soggiorno per protezione internazionale, asilo e rifugio, con eventuale risoluzione del contratto solo se il permesso non viene rinnovato o rilasciato. Quindi questa è un'altra delle possibili situazioni in cui si può procedere con l'assegnazione. Un'altra è il mantenimento del canone o la riduzione in base alla minore metratura se il nucleo deve essere spostato in altro immobile perché l'alloggio necessita di ristrutturazione. Quindi non si entra di nuovo in un'altra casistica, in un altro contratto, ma si mantiene il canone o addirittura il canone viene ridotto se l'appartamento ha una minore metratura. Si amplia di trentasei mesi il periodo di tolleranza della morosità dell'assegnatari a carico dei servizi sociali territoriali e sottolineo questo solo a carico dei servizi sociali territoriali, rendendo più sostenibile il rientro dalla morosità di un nucleo in difficoltà. In caso di sottoutilizzo, ovvero viene considerato sottoutilizzo di un alloggio molto grave, molto grande che è in quel momento abitato da un'unica persona, avviene un cambio d'alloggio d'ufficio senza rientrare anche qui nelle graduatorie. Diciamo che il precedente regolamento, che ha una ventina d'anni, non prevedeva tutto ciò, perché evidentemente era tutto molto legato alla burocrazia, questi passaggi diventavano sempre molto complessi. Invece in questa maniera, con queste modifiche ai regolamenti, questi passaggi, ma anche altri nella lunga lista, vengono velocizzati. Viene modificato il regolamento dell'uso degli alloggi, la tabella A e l'allegato uno. Si procede alle eliminazioni dell'articolo sei che prevedeva l'istituzione di un sistema di accertamento denominato carta dell'assegnatario, una sorta di patente a punti per reprimere comportamenti sbagliati negli stabili ERP. Questo è legato al fatto che non ci sono mai stati fondi sufficienti per creare i famosi controllori, cioè degli agenti che si occupassero del sistema di accertamento. Non si riusciva quindi ad assegnare il punteggio di questa patente a punti. È stato sempre molto difficile perché non ci sono mai stati fondi a disposizione per istituire queste figure. Questa è un'altra cosa l'inserimento del divieto che non c'era prima, di occupare i posti auto pertinenziali riservati alle persone disabili in possesso di regolare contrassegno. Questo mi pare una cosa quasi scontata. Poi c'è una modifica del regolamento di ripartizione degli oneri. Queste modifiche comportano la precisazione di tutti gli articoli degli oneri manutentivi a carico dell'ente proprietario il Comune attraverso Acer e quelli invece a carico dell'assegnatario. Al fine di rendere

trasparente tutto il sistema si prevede la pubblicazione e l'aggiornamento di una tabella costi in allegato al regolamento. Queste sono sostanzialmente la natura e le motivazioni delle modifiche principali ai regolamenti e ai relativi allegati. Quindi, leggendo il dispositivo, il consiglio del quartiere Santo Stefano riunito nella seduta del 28 novembre 2024, vista la richiesta di parere Pg n.695800/2024, pervenuta ai sensi degli articoli 10 e 11 del vigente regolamento comunale sul decentramento dal settore politiche abitative per il tramite della segreteria generale sulla proposta di delibera avente oggetto modifiche e regolamenti in materia di alloggi di edilizia residenziale pubblica, assegnazione e gestione, modalità d'uso, approvazione dell'allegato al regolamento per la reputazione degli oneri, esprime parere favorevole sulla proposta di deliberazione di avente ad oggetto modifiche ai regolamenti in materia di alloggi di edilizia residenziale pubblica, assegnazione e gestione, modalità d'uso, approvazione delle allegato al regolamento per la ripartizione degli oneri. Grazie, Presidente.

Cons. Carella [*trascrizione testuale*]: Grazie, Presidente. Per prima cosa c'è da sottolineare come, in questo comparto, chi da sempre decide è chi governa il territorio. Io ho ascoltato, con direi abbastanza attenzione, avevo anche letto il documento, di fatto mi appare come un bollettino di resa, ovvero sia si erano prodotti una serie di regolamenti per raggiungere tutta una serie di scopi, adesso se ne prende atto e certifichiamo la realtà. Ora dal mio punto di vista stabilito che comunque mi asterrò perché c'è necessità in qualche maniera di intervenire, io mi permetto solo di sottolineare come, ancora una volta, chi è in condizioni di debolezza, rimane in condizione di debolezza. Non c'è una capacità rispetto a ciò che decide chi la titolarità a decidere. Però rimane che ancora oggi si ha un atteggiamento arrendevole nei confronti dei più forti. Parliamoci chiaro fuori dai denti, perché è una cosa che ha cominciato circa venticinque anni fa. Io sulle case mi confronto da oltre quaranta anni, il mio primo mandato nell'80, L'autorecupero, che va benissimo, lo può invocare chi è forte non chi è debole, perché comunque è un percorso oneroso in termini economici e oneroso in termini di capacità familiare. Anche se ovviamente non possono essere interventi strutturali su un intero edificio, questo ci sta, però comunque ristrutturare casa è comunque un impegno notevole, cioè non è un impegno da poco. Questo significa che corriamo il rischio, non è più rischio, ed è una certezza che ci saranno una serie di soggetti che sotto un certo aspetto, ci calano le castagne dal fuoco perché mettono a posto le case che noi non riusciamo a mettere a posto, però troveremo una serie di persone che avranno dei bellissimi alloggi perché se li preparano loro a prezzi assolutamente concorrenziali e, ancora una volta, il soggetto debole, in questo caso, mi viene in mente l'anziano che rimane solo loro, che non ha appoggi, non ha niente, non può auto ristrutturare un tubo, non ci riesce. Tutto lì, cioè ne prendo atto, poi ripeto non è che alzano le barricate, però è un dato di fatto che ancora una volta chi reali bisogni generati da condizioni personali di disagio, che non c'è solo il disagio, c'è anche proprio il disagio economico, c'è anche il disagio familiare, ci sono delle persone sole, per esempio oggi ospitare qualcuno in casa, perché magari fai un patto sociale, dici ti ospito in casa, tu però mi accudisci, mi dai una mano, eccetera eccetera. Questo è difficile da fare in una casa di patrimonio pubblico ed è invece, secondo me, un meccanismo che potrebbe aiutare molti nostri anziani a traguardare gli ultimi lustri così gli auguriamo buona vita magari avendo una persona a casa che li aiuta. Questa potrebbe essere una figura, in questo caso chiamiamola Caregiver, che però non è un familiare, può essere uno che magari è in gamba, magari c'è un signore o una signora che hanno ottanta anni, hanno amico di sessanta anni, magari si può trovare anche di sessanta anni che è ancora in gamba. Per fare un esempio, poi la battaglia è difficile. Quando si arriva di fatto a delle situazioni che a me appaiono come un enorme condono, nel senso un arrendersi a una realtà che con i regolamenti non siamo riusciti a intaccare, su cui non siamo riusciti a incidere, chiaramente ripeto non è una cosa che mi fa piacere, perché poi chi per motivi personali piuttosto che per motivi di

ruolo frequenta quei contesti in cui l'edilizia popolare è fortemente presente, si confronta con delle realtà che non sono propriamente quelle che indicano i regolamenti, insomma per capirci, però è stata assolutamente corretta la collega quando hanno dichiarato che in realtà noi abbiamo poca capacità di controllo, per un motivo o per un altro, questo è un dato di fatto. Il fatto che abbiamo poca capacità di controllo magari potrebbe spingerci a imboccare una strada, non so quale ripeto, la bacchetta magica non ce l'ha nessuno per carità, per cercare di trovare il sistema, invece, di migliorare sui controlli, che non significa che non ci sarà mai il controllo ideale probabilmente, ma almeno un pochetto. Oggi come oggi ci sono interi contesti che sono al di fuori della nostra capacità reale e concreta di controllo e contrariamente a quello che può chiudere, che può concludere pensare, contesti tipo Barca, tipo Pilastro, così questo capita anche in contesti che sono il piano centro, che ci sfugge, ce l'abbiamo sotto il naso, però nella loro realtà, le loro composizioni, nella loro quotidianità, ci, per un motivo o per l'altro, ci sfuggono. Grazie.

Cons. D'Altri [*trascrizione testuale*]: Proprio perché avrei dovuto presentare l'ODG, mi sono fatta dare dei dati aggiornati ad oggi. Per quanto riguarda la debolezza, il fatto che ci siano e sappiamo, 600 e 700 unità immobiliari sfitte, perché devono essere strutturate. Nel programma Sfitto 0 del piano per l'abitare si parlava di questi 600 e 700. Posso dire che dall'inizio del 2024 è partita la ristrutturazione di 339 di questi immobili. Quindi entro il prossimo anno questi immobili saranno completati e saranno messi dentro le graduatorie, quindi saranno inseriti entro il mandato, dovrebbero essere tutti e 700 inseriti in graduatoria. Questo non è un investimento del comune che va oltre gli affitti che percepisce dall'edilizia popolare. L'autorecupero non dà punti, chi lo può fare lo fa essendo dentro la graduatoria, non costituisce punti per salire nella graduatoria, cioè è l'immobile che gli viene assegnato secondo i criteri della graduatoria e questa è una cosa che si può contrattare e si può decidere col singolo però che è dentro la graduatoria e non da punti nella graduatoria. Un'altra cosa è che ovviamente ci sono degli interventi che si possono fare per la sicurezza, non potendo utilizzare per quelle ragioni che dette sopra la carta dell'assegnatario, quindi la patente a punti, quindi i controlli, che sono i portierati diffusi, i portierati sociale, azioni culturali nei comparti ERP, la rigenerazione urbana e anche un elemento di controlli non fatti sistematicamente da questi ispettori, ma fatti da chi controlla il territorio. Grazie.

Cons. Cavalieri [*trascrizione testuale*]: Voglio ringraziare la collega D'Altri per l'esposizione del regolamento e anche dell'ordine del giorno. Ovviamente il nostro paese sconta una mancata politica della casa, penso che l'ultimo e unico piano casa che c'è stata in Italia è stato il famoso piano Fanfani, poi non si è più fatto nulla. Come tutti sappiamo, in molte edilizia popolare è anche vetusta perché la maggior parte di quei palazzi arriva da quell'epoca lì, se non sono stati allineati nel piano del decreto scellerato, che a mio avviso è stato scellerato, quello di vendere le case popolari, onestamente è stata un'idea scellerata, chiunque l'abbia fatto, ma è stata scellerata, oggi ci troviamo nella necessità di, come si dice, di buon viso a cattiva sorte, cioè il comune o l'ente pubblico non hanno tutti i soldi per restaurare, per ristrutturare queste case, per renderle affittabili, perché quanto c'è scritto un appartamento deve avere dei criteri, dei criteri di regolarità, pertanto credo che questo non sarà la soluzione migliore sicuramente, ma credo che sia quantomeno l'intenzione di voler dare delle risposte a uno stato di necessità impellente, leggiamo i giornali tutti e osserviamo i problemi della mancanza di case. Speriamo che in futuro si possa fare un piano case che possa dare delle risposte ai ceti, studenti, non studenti che hanno bisogno di appartamenti, in città tutte stanno avendo questo problema, non ho mica possibilità, anche all'estero mi dicono che c'è questo problema molto forte e in qualche modo bisogna trovare una soluzione. Questo è un tentativo, ripeto non è la soluzione definitiva, ma è un tentativo, un buon passo avanti perché comunque mettere sei o settecento

appartamenti di nuovo a disposizione delle famiglie che ne hanno bisogno e ne hanno diritto, credo che sia un buon risultato. Grazie.

La Presidente, non ricevendo altre richieste di intervento, chiede le dichiarazioni di voto.

Dichiarazioni di voto sull’**O.d.G. n. 10**:
Centrosinistra favorevole;
Lega e Fratelli d’Italia e Forza Italia si astengono.

ESITO DELLA VOTAZIONE: APPROVATO A MAGGIORANZA

- Presenti n. 14
- Votanti n. 8
- Favorevoli n. 8
- Contrari n. 0
- Astenuti n. 6

Prospetto votazione O.d.G. n.10		
	Consigliere	Gruppo
F	AMOREVOLE ROSA MARIA	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	CAVALIERI PAOLO	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	COSTANTINI CRISTIANA	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	D'ALTRI MARINA	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	GENTILINI FRANCESCO	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	MALENA BRUNO ANTONIO	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	MARCHIORO MICHELA	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
X	TIANI PASQUALE	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	TROMBINI ANDREA	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
A	ANSALONE DALILA JOLANDA	GIORGIA MELONI - FRATELLI D'ITALIA
A	BISINI RICCARDO	GIORGIA MELONI - FRATELLI D'ITALIA
A	CARELLA DANIELE	GIORGIA MELONI - FRATELLI D'ITALIA
A	CASADIO MARIA CHIARA	FORZA ITALIA – BERLUSCONI PER BOLOGNA UDC
A	VENTURA ANDREA	FORZA ITALIA – BERLUSCONI PER BOLOGNA UDC
A	MINARELLI FABRIZIO	LEGA SALVINI PREMIER

Legenda: F = Favorevole - C = Contrario - A = Astenuto X=Assente

La Presidente pone in discussione l’O.d.G. n. 11 e ne illustra il contenuto.

Presidente R. M. Amorevole [trascrizione testuale]: Io vorrei far precedere la presentazione dell'ordine del giorno con due generali di contesto generale che devono essere tenute presenti quando si va ad affrontare il tema del bilancio e, in particolar modo, di un bilancio come quello del Comune di Bologna che è un bilancio molto corposo, molto articolato, molto complesso. Va detto che adesso noi qui lo trattiamo su due aspetti specifici, ma esistono anche delle possibilità di comparazione fra i bilanci tra le varie amministrazioni pubbliche e debbo dire che è interessante perché il bilancio del Comune di Bologna mantiene una equilibrata composizione e quindi non ha situazioni di rischio. Comunque, come tutti I bilanci delle pubbliche amministrazioni, purtroppo il suo bilancio, sul versante delle entrate chiaramente dipende molto dalle politiche statali: da due anni a questa parte, lo fa da più tempo, però diciamo dal 2024 è iniziata una politica di spending review con un taglio di trasferimenti agli enti locali e questo taglio un'entità molto importante perché spara un taglio di 300 milioni delle risorse, quindi questo ovviamente incide. I comuni devono trovare delle nuove modalità

e devono muoversi in un contesto che presenta questo genere di difficoltà. Al contempo il bilancio quest'anno impatta anche dal punto di vista, cioè impatta con una crescita delle spese, soprattutto la crescita delle spese del personale, personale a tutti i livelli, poi lo vedremo quando andremo più nel dettaglio, perché sono scattati tutta una serie di incrementi di aumento contrattuale dei vari contratti, non solo sul versante dei dipendenti, ma anche sui versanti delle imprese che lavorano per l'amministrazione comunale come previsto nei contratti che vengono fatti. Questo è il quadro di sfondo. C'è però un'intenzione politica molto forte che si manifesta proprio nell'evitare, nel non aumentare le tariffe dei servizi nonostante ci sia un incremento di costi gestionali da questo punto di vista. Io faccio una sintesi del bilancio, non lo tratto nel dettaglio, sennò staremo qui da qui a domani mattina. Mi preme però dire che, rispetto alle entrate, il Comune di Bologna entrate proprie correnti che sono l'82% delle fonti di finanziamento. Questo è un ottimo dato, dal punto di vista economico non pari a quasi pochissimi altri comuni. Dal punto di vista degli incrementi delle entrate possiamo registrare, per esempio, un incremento dell'imposta di soggiorno che aumenterà di 3 milioni e 900 mila € rispetto al 2024, ci sarà un aumento dell'addizionale IRPEF, non perché venga aumentato, ma perché sono aumentati i redditi sui quali si basa la percentuale che rimane sempre quella del Comune di Bologna e mentre sul versante IMU, a causa di un cambiamento che c'è stato dal punto di vista normativo in merito alle aliquote agevolate rispetto al tema della tassa dell'IMU, probabilmente in questo caso alcune agevolazioni potrebbero non essere mantenute, ma questo dipende da quello che presenterà il quadro nazionale della normativa proprio rispetto a questo tema. Stiamo comunque discutendo del bilancio in cui ancora alcuni dati di sfondo generale non sono ancora nazionali, non sono ancora chiari. Le quote TARI invece rimarranno sempre le stesse, non ci sarà un incremento della TARI né sul versante abitativo né sul versante commerciale e queste sono le stesse da oltre dieci anni. Così come in merito al CUP, cioè il canone unico patrimoniale, quello che si paga sui dehors, si conferma un dato positivo di incremento di queste entrate, proprio perché c'è stato un incremento anche, laddove possibile, di dimensione dei dehors. Va però ricordato che rispetto al commercio nel bilancio sono previste per esempio rispetto a quello che può essere un ristoro rispetto a quelle situazioni che sono più sotto stress, più sotto crisi, perché sono per esempio sono sulla linea della tratta della costruzione del tram. L'amministrazione ha lavorato e lavora per andare proprio in aiuto e dare anche dei ristori ai commercianti che si trovano in aree più complesse, proprio per evitare che abbiano degli impatti economici forti. Un altro elemento di detrazione di questa tassa sia della TARI che del CUP, quindi su dehors, potrà essere presente nel 2025 perché l'Amministrazione comunale sta lavorando sulla messa in atto di una serie di patti sociali con i commercianti che permettano, a fronte di una presa in carico di cura del territorio in cui operano, grazie a questo permetterà di avere anche delle riduzioni degli abbattimenti fino a un massimo di 50% del costo del dehor. E' ovvio che aumenta e prosegue anche con ottimi risultati il contrasto all'evasione, tant'è che si parla di recuperi degli arretrati di unitari. Rispetto al tema dei servizi educativi e scolastici si consolidano, le tariffe rimangono invariate. Quello che ci preme sottolineare è che nonostante la cornice generale non sia semplice, si è dovuto comunque mantenere costanti i costi delle tariffe e dei vari servizi. Rispetto alle spese, pronunciavo prima che quest'anno scattano tutta una serie di incrementi dei costi del personale sia dei dipendenti che nei contratti e quindi questo porta un aggravamento sul bilancio solo di personale di buoni pasti è di circa 7.400.000 €. Altri elementi di costo sono previsti in aumento, come per esempio degli interventi di costi destinati alla manutenzione delle strade che passano dai 9.700.000 € del 2022 ai 23.700.000 € del 2025, quindi c'è effettivamente una necessità di intervento, si stanno reperendo tutta una serie di risorse e quindi questo ci porta effettivamente a registrare anche all'interno del bilancio qualche elemento interessante di lavoro generale proprio per contenere le minori entrate. Dal punto di vista degli investimenti il nostro quartiere è interessato da grandi azioni di intervento, sto parlando per esempio

della Garisenda, sto parlando in parte delle strade e dell'intervento sulla collina, in parte stiamo parlando di Villa Aldini che verrà ristrutturato e diventerà il Museo Marconi, stiamo parlando della grande riqualificazione dell'area del Comunale e dell'area limitrofa, questo solo per ricordare alcuni dei grandi investimenti che sono previsti quest'anno e che ricadono sul nostro quartiere.

È chiaro che mi fermo qui perché non ho la possibilità di illustrare in maniera troppo articolata perché diventerei effettivamente noiosa. La proposta che noi facciamo in questo ordine del giorno è sì di approvazione, ma chiediamo anche che vengano messe in atto una serie di azioni al Sindaco e alla giunta. Come adesso io accennerò a quello che voi trovate scritto nell'ordine del giorno preannunciando, come avevamo detto in conferenza capigruppo, che ci saranno perché siccome abbiamo lavorato in grande emergenza, ci saranno anche alcuni emendamenti che hanno l'intenzione di completare alcune parti che ci sembrano importante rinviare, richieste, alcune delle richieste, alcune che sono di natura più generale rispetto a tutta l'area comunale e altre che sono di natura più specifica riguardante il quartiere Santo Stefano. Sicuramente di natura generale c'è una richiesta di attenzione alla manutenzione del territorio, perché soprattutto alla manutenzione dell'area collinare che nell'emendamento verranno approfonditi alcune proposte in maniera più articolata. Si richiede che i quartieri possano avere proprio sul versante della manutenzione una dotazione di piccola manutenzione, una dotazione di risorse per quelle piccole manutenzioni che spesso ci permettono di dare una risposta immediata alla cittadinanza prima che magari un piccolo problema possa diventare il problema più grande che oltre ad essere più grande è anche più costoso da affrontare. Incrementare sicuramente le risorse del bilancio partecipativo, perché questo messo in pista all'interno del nostro quartiere delle ristrutturazioni molto interessanti, delle riqualificazioni interessanti, quindi in realtà di fronte a una situazione dove nell'edilizia, per esempio, molti costi sono lievitati negli ultimi anni chiaramente le risorse che erano previste all'interno del bilancio partecipativo, che erano più calibrate per il periodo in cui il progetto è nato, oggi con l'aumento dei costi vanno sicuramente incrementati. C'è ovviamente la richiesta del personale: noi abbiamo una situazione complessa dal punto di vista del personale, una carenza che ormai definirei quasi endemica, una carenza che purtroppo anche quest'anno si scontra con la proposta di finanziaria all'interno della quale si parla per esempio del turnover coperto solamente al 75%, quindi questo significa che a fronte di quattro persone che usciranno per andare in pensione, al massimo potranno entrare solo tre persone, quindi noi perdiamo sempre il 25% del personale. L'altro elemento, sempre a livello generale, che stiamo proponendo è quello di avere all'interno del quartiere una figura tecnica che aiuti maggiormente, siamo sempre sul versante del personale, all'individuazione delle situazioni tecniche dei piccoli interventi necessari affrontabili con piccola manutenzione. Inoltre, come sempre, facciamo presente l'assenza nel nostro territorio di una casa della salute, come si chiamava precedentemente, e con il nome attuale di casa della comunità perché riteniamo che questa presenza, soprattutto collocata nell'area di Imerio, potrebbe dare una risposta importante non solo ai residenti del nostro quartiere, ma alla città complessivamente pensata, non solo perché oltre ai residenti ci sono anche per esempio gli studenti che non risultano residenti, ma che sono parte importante di coloro che vivono all'interno di un quartiere, ma anche perché Imerio, essendo il territorio che ha la stazione dei treni e la stazione delle corriere con grandissimi passaggi, con milioni e milioni di persone che passano per la città, potrebbe essere sicuramente anche la presenza di una situazione di questo genere potrebbe magari, situazioni temporanee, affrontarle. Tra i vari suggerimenti cerchiamo anche di mettere avanti, in vista anche di quella che sarà la futura riforma dei quartieri che aprirà una discussione sul territorio, probabilmente a partire dall'anno nuovo, almeno così leggiamo dalle notizie ma soprattutto dal programma del Sindaco, quindi noi stiamo anche suggerendo alcuni elementi che possano già rientrare nella riforma. Noi chiediamo che l'azione dei quartieri sia un'azione non solo maggiormente visibile, ma anche maggiormente incidente sulle situazioni della città e del territorio. Per quanto riguarda invece le

richieste che noi facciamo relativamente al territorio di Santo Stefano, ovviamente sono richieste che noi ci sentiamo di elencare, perché noi sappiamo che, e qui torno indietro, sul fatto che il bilancio viene fatto solamente a partire da entrate certe, da risorse certe. Se vogliamo essere in regola noi lavoriamo con delle risorse che forse sono anche più limitate da quelle che eventualmente potremmo poi in corso d'opera utilizzare. Infatti, come tutti sanno, sappiamo che periodicamente viene fatto un assestamento di bilancio, cioè vengono ricontrollati tutti i dati di previsione e le risorse che risultano liberate, perché magari da una parte c'è stata una spesa minore, si sono per esempio ottenuti dei finanziamenti magari partecipanti a dei bandi europei piuttosto che ministeriali piuttosto che regionali, ecco che in questo caso le risorse che si sono liberate possono essere destinate a quello che proviene, a quello che è il fabbisogno che la prima battuta non è entrato in priorità, ma che noi quartieri vediamo ed elenchiamo in maniera precisa all'interno di questo parere. Da una parte sicuramente alcune ristrutturazioni importanti del nostro quartiere che ancora non hanno trovato delle coperture di finanziamento che vanno da una parte della casa di quartiere della Lunetta Gamberini che purtroppo ha un intervento importante sull'edificio staccato dal corpo principale, la riqualificazione del giardino San Leonardo, Don Contiero e dello Sferisterio, perché sono due parti su cui lo Sferisterio ha necessità di interventi molto, molto costosi, proprio legati alla sua caratteristica di edificio storico e che ad oggi non siamo riusciti ancora a trovare i fondi per coprire questa necessità, così come chiediamo il consolidamento e le riqualificazioni degli spazi del Baraccano, perché questa struttura una parte, praticamente il 70% del suo volume, che purtroppo non può essere utilizzato a causa delle lesioni risalenti ancora al terremoto del 2012. Inoltre chiediamo anche il ritorno del Cassero di Porta Santo Stefano in disponibilità del quartiere. Inoltre, si chiede anche perché questo è venuto fuori anche nella commissione unificata sul bilancio di tutti i quartieri che si è tenuta il 19 novembre. Sappiamo che parte delle risorse di manutenzione prevedono anche la realizzazione di giochi, non solo il rinnovo, ma anche la realizzazione di nuove strutture di gioco e chiediamo che questa dotazione possa essere rinnovata, anche perché tra le richieste che provengono dai cittadini questa è sicuramente una di quelle più gettonate. Si chiede altresì di fare attenzione e mantenere un'attenzione importante al Giardino del Guasto perché all'interno di questo giardino è ormai da tanti anni presente un'esperienza sociale molto interessante svolta dall'associazione "Il Giardino del Guasto" che consiste in animazione, gioco libero dei bambini e delle bambine che è diventato un punto importante per il centro storico della nostra città. Inoltre, sicuramente chiediamo un'attenzione ai giardini scolastici anche proprio perché abbiamo come programmazione, questo l'abbiamo visto nei programmi dell'assessorato, di lavoro di utilizzo esterno della parte dei giardini. Ulteriori situazioni di richiesta hanno a che fare con le strade scolastiche, l'attenzione ai percorsi pedonali, l'individuazione anche di nuove possibilità di creazione di impianti sportivi sul nostro quartiere, perché purtroppo è un quartiere che ha poche strutture rispetto ai quartieri della periferia e molta richiesta da questo punto di vista. Sugli spazi militari dismessi si chiede di poter effettuare prima che fino a quando questi verranno utilizzati diversamente e venduti da Cassa Depositi e Prestiti e dalle proprietà pubbliche che possono essere utilizzati anche in via temporanea. Si richiede ovviamente sempre un'attenzione a quelli che sono i bagni pubblici, così come si richiede per esempio la riapertura dei bagni di Piazza Verdi, perché purtroppo la dipartita, la perdita della morte di Otello Ciavatti, e della persona che maggiormente coadiugava Otello Ciavatti, anche lui purtroppo deceduto, ha portato ad una difficoltà l'associazione e alla chiusura di questi bagni. Inoltre chiediamo proprio, anche per la grande presenza di situazioni di criticità sul nostro territorio, chiediamo un incremento di dotazioni delle unità di strada, sia adulti, sia dell'educative di strada, proprio perché riteniamo molto utile questo tipo di attività e poi rileviamo anche che ci sono delle necessità in aumento e che riteniamo necessario che venga rinforzata questa azione da parte dell'Amministrazione Comunale. Credo di aver riassunto tutti i suggerimenti che noi diamo e,

all'interno di questo ordine del giorno, diamo valutazione positiva e esprimiamo un parere favorevole in merito al DUP del Comune di Bologna. Ho finito, grazie.

Cons. Trombini [*trascrizione testuale*]: Grazie, Presidente. Buonasera, colleghe e colleghi. Allora, come ha già preannunciato nella sua presentazione la Presidente, il Documento Unico di Programmazione e anche tutta la discussione che è avvenuta per arrivare poi all'approvazione del bilancio e del Documento Unico di Programmazione. Il documento è molto, molto complesso, la discussione si è svolta, alcune cose magari non sono uscite fuori immediatamente, quindi nelle varie discussioni che ci sono state, alla fine siamo arrivati a produrre un paio di emendamenti al documento finale di approvazione. Io presento il primo degli emendamenti, adesso lo spiego in maniera così generale, quindi lo andiamo a leggere e anche a individuare esattamente dove inserire appunto l'emendamento. Sostanzialmente quest'anno Bologna ha dovuto affrontare una serie di emergenze che sono già state dette e illustrate dalla Presidente e alla luce di questo l'Amministrazione si è trovata sotto forte stress e quindi abbiamo valutato che soprattutto per quanto riguarda la parte del personale e per quanto riguarda la parte proprio non solo della gestione dell'emergenza, ma che bisogna partire effettivamente anche con una discussione più ampia e più concreta su tutto il discorso del piano che riguarda il tema idrogeologico. Sicuramente corre dal nostro punto di vista, visto il grande impegno dell'Amministrazione nell'affrontare tutte le emergenze che sono in corso, nonché i cantieri, la normalità, la normale gestione quotidiana italiana che bisogna mettere in atto tutta una serie di cose proprio per avviare una discussione iniziale veramente ad affrontare il tema del piano a livello metropolitano. Sostanzialmente noi chiediamo alla Giunta di farsi portavoce, di ribadire la richiesta che a scadenza del mandato di commissario il ruolo sia affidato al nuovo Presidente della regione Emilia Romagna e in più chiediamo anche di proseguire con l'ascolto dei cittadini che hanno avuto i danni durante i recenti episodi di alluvione e di proseguire nella stretta collaborazione con i Consigli, le strutture di Quartiere e con i Consiglieri comunali che, tra l'altro, durante i giorni dell'emergenza abbiamo visto impegnati non solo a livello di organizzazione delle squadre alimentari, ma anche proprio direttamente sul campo.

In più c'è un tema di personale perché riteniamo che per come è adesso strutturata la macchina dal punto di vista del personale, ci sia un po' di difficoltà nell'affrontare, quindi anche il tema che noi pensiamo sia importante da portare avanti a livello interistituzionale, quindi sia a livello regionale che a livello nazionale, per cominciare veramente a partire con un piano per affrontare il dissesto idrogeologico. Oltre a quello che già dovrete aver ricevuto, che è il documento di approvazione, le parti da inserire sono: una prima parte dell'emendamento da inserire a pagina 2 dopo il primo paragrafo "*chiede al Sindaco e alla Giunta*" il primo paragrafo che inizia con "*la massima attenzione*" e si conclude con "*area collinare del nostro quartiere*", qui andiamo ad elencare una serie di cose che chiediamo ulteriormente al Sindaco della giunta, quindi di ribadire la richiesta al Governo di affidare al Presidente della Regione il ruolo di commissario straordinario per una gestione più efficace degli interventi necessari alla gestione degli effetti dell'alluvione, ritenendo fondamentale continuare nella relazione con le persone che hanno subito danni dall'alluvione, così come si è fatto positivamente già a partire dai primi giorni successivi all'alluvione con il coinvolgimento oltre che della struttura organizzativa del Comune, dei e delle Consiglieri di quartiere, insieme al Sindaco, alla Vicesindaca e agli Assessori-Assessore.

Altro punto, di esprimere la massima efficienza nelle operazioni di ripristino dei danni subiti, oltre a richiedere lo stato di emergenza e del sostegno finanziario necessario per chi subito gravi danni. Ulteriore punto: di coinvolgere in modo efficace e continuativo i Quartieri nella gestione dell'emergenza e del post-emergenza, coinvolgimento che potrà essere svolto meglio da una gestione più orizzontale e delegata tra Presidenza dei Quartieri e Consiglieri di Quartiere disponibili. Ulteriore

punto, alla luce degli eventi recenti, di avviare un processo strutturato per affrontare in modo sistematico il rischio idrogeologico e migliorare la resilienza del territorio metropolitano, intraprendendo così un percorso che conduca all'aggiornamento del quadro analitico e alla definizione, in un orizzonte temporale di breve periodo, di un piano metropolitano che specifichi tempi, modalità e risorse per interventi di mitigazione dei rischi in coordinamento con strategie regionali e nazionali. Ulteriore punto di coinvolgere, per il successo di tale iniziativa, una pluralità di competenze politiche e tecniche sia interne che esterne all'amministrazione comunale. Un'altra parte si aggiungerebbe sempre a pagina 2, dopo il quarto paragrafo, che inizia con “*una revisione complessiva degli organici assegnati ai quartieri*” e si conclude con “*nella cura della comunità e del territorio*”, qui andremo ad aggiungere altri due punti che sono i seguenti. Il primo è che il piano triennale dei fabbisogni del personale, incluso il PIAO, delineasse le professionalità necessarie sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo e definisse strategie di reclutamento considerato il significativo carico di lavoro che già grava sulla struttura comunale. Infine, l'ultimo punto: azioni mirate a incrementare l'attrattività dell'impiego comunale che possano contribuire a rafforzare la capacità del Comune di affrontare la sfida cruciale del post alluvione insieme alle altre della nostra città. Ho concluso, grazie.

La Presidente, non ricevendo altre richieste di intervento, chiede le dichiarazioni di voto.

Dichiarazioni di voto sul **primo emendamento all'O.d.G. n. 11:**

Centrosinistra favorevole;

Lega e Fratelli d'Italia e Forza Italia si astengono.

ESITO DELLA VOTAZIONE: APPROVATO A MAGGIORANZA

- Presenti n. 14
- Votanti n. 8
- Favorevoli n. 8
- Contrari n. 0
- Astenuti n. 6

Prospetto votazione O.d.G. n.11 – primo emendamento		
	Consigliere	Gruppo
F	AMOREVOLE ROSA MARIA	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	CAVALIERI PAOLO	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	COSTANTINI CRISTIANA	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	D'ALTRI MARINA	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	GENTILINI FRANCESCO	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
X	MALENA BRUNO ANTONIO	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	MARCHIORO MICHELA	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
X	TIANI PASQUALE	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	TROMBINI ANDREA	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
A	ANSALONE DALILA JOLANDA	GIORGIA MELONI - FRATELLI D'ITALIA
A	BISINI RICCARDO	GIORGIA MELONI - FRATELLI D'ITALIA
A	CARELLA DANIELE	GIORGIA MELONI - FRATELLI D'ITALIA
A	CASADIO MARIA CHIARA	FORZA ITALIA – BERLUSCONI PER BOLOGNA UDC
A	VENTURA ANDREA	FORZA ITALIA – BERLUSCONI PER BOLOGNA UDC
A	MINARELLI FABRIZIO	LEGA SALVINI PREMIER

Legenda: F = Favorevole - C = Contrario - A = Astenuto X=Assente

La Presidente pone in discussione il secondo emendamento relativo all'O.d.G. n. 11 e ne illustra il contenuto la cons. Marchioro.

Cons. Marchioro *[trascrizione testuale]*: Buonasera a tutti, Consigliere e consiglieri chiedo scusa per non aver prodotto copia dell'emendamento che vado a presentare. Io l'avevo pensato come emendamento al PO, ma forse è più corretto inserirlo sull'O.d.G. n.11 a pagina 3 del punto B già dal "chiediamo al Sindaco" nel punto relativo agli spazi militari dismessi, cioè Caserma Masini, Staveco, proprio perché alla luce della recente conferenza stampa tenuta dall'Assessore Orioli sugli imminenti lavori di ampliamento del parcheggio situato all'interno dell'area ex caserma. Riteniamo che sia corretto inserire questo punto, proprio perché si tratta di un tema atteso da tutta la cittadinanza con un passaggio di posti auto che alla conclusione del cantiere passeranno da 180 a 305 posti, con un cantiere che prevede varie fasi di lavorazione e la sosta durante il periodo del Natale per mantenere il 100% dei posti auto, per cui facciamo richiesta di inserire a pagina 3 le righe che vado a legervi. *"In merito alla ex caserma Staveco l'assessore Orioli ha annunciato in una recente conferenza stampa, l'avvio dei lavori per l'ampliamento del parcheggio situato all'interno della ex caserma. Con soddisfazione apprendiamo questa notizia che recepisce quanto da noi richiesto formalizzato tramite O.d.G. n.15 del 24/03/2022 in cui si chiedevano miglie e implementazione dell'area di parcheggio."* Ho concluso, grazie.

La Presidente, non ricevendo altre richieste di intervento, chiede le dichiarazioni di voto.

Dichiarazioni di voto sul secondo **emendamento** all'O.d.G. n. 11:

Centrosinistra, Fratelli d'Italia e Lega sono favorevoli; Forza Italia si astiene.

ESITO DELLA VOTAZIONE: APPROVATO A MAGGIORANZA

- Presenti n. 14
- Votanti n. 12
- Favorevoli n. 12
- Contrari n. 0
- Astenuti n. 2

Prospetto votazione O.d.G. n.11 – secondo emendamento		
	Consigliere	Gruppo
F	AMOREVOLE ROSA MARIA	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	CAVALIERI PAOLO	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	COSTANTINI CRISTIANA	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	D'ALTRI MARINA	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	GENTILINI FRANCESCO	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	MALENA BRUNO ANTONIO	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	MARCHIORO MICHELA	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
X	TIANI PASQUALE	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	TROMBINI ANDREA	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	ANSALONE DALILA JOLANDA	GIORGIA MELONI - FRATELLI D'ITALIA
F	BISINI RICCARDO	GIORGIA MELONI - FRATELLI D'ITALIA
F	CARELLA DANIELE	GIORGIA MELONI - FRATELLI D'ITALIA
A	CASADIO MARIA CHIARA	FORZA ITALIA – BERLUSCONI PER BOLOGNA UDC
A	VENTURA ANDREA	FORZA ITALIA – BERLUSCONI PER BOLOGNA UDC
F	MINARELLI FABRIZIO	LEGA SALVINI PREMIER

Legenda: F = Favorevole - C = Contrario - A = Astenuto X=Assente

Cons. Costantini [*trascrizione testuale*]: Visto che si parla di bilancio e di tariffe, in questi giorni si è parlato anche dell'aumento possibile delle tariffe dei biglietti dell'autobus, del trasporto pubblico. In riferimento alle dichiarazioni del Sindaco, questa opportunità è reale, nel senso che dipende da come funzionerà e che cosa verrà votato in Parlamento rispetto alla finanziaria. Perché? Perché il Fondo nazionale dei trasporti ammonta in generale a 5.200.000.000 €. La legge di bilancio al momento prevede un aumento di 120.000.000 €, però c'è un taglio rispetto ai fondi per la sicurezza stradale e la mobilità ciclabile, quindi non vengono previsti incrementi per finanziare questi aspetti. Solo per coprire i costi dell'inflazione e i costi sostenuti dalle aziende di trasporto pubblico locale, tipo il rinnovo del contratto nazionale e qui vediamo tutti gli scioperi che ci sono stati in questi mesi del trasporto pubblico e vediamo quanto è difficile trovare degli autisti, Questo riguarda non solo Bologna, ma tutte le città italiane. Quindi c'è bisogno di avere un incremento di fondi per sostenere queste spese. Inoltre, è necessario adeguare i servizi. Per esempio aumentare le corse, pensiamo al nostro quartiere quando parliamo della situazione dei colli e dove la richiesta che viene fatta continuamente è quella di incrementare la possibilità di avere una copertura maggiore, come orario e anche come territorio, del trasporto pubblico locale, ma anche questo ha dei costi. Servirebbero, per coprire questi costi di cui ho parlato prima, praticamente 1.000.000.000 €. Il Comune aspetta per decidere di valutare se aumentare i costi delle tariffe di biglietti, perché è l'unica modalità per poter avere ulteriori entrate e poter coprire questi ulteriori costi che si presentano, per non fare dei tagli, quindi per non togliere delle corse, quindi il Comune aspetta di vedere la finanziaria definitiva e poi, in base alle scelte che verranno votate, si deciderà relativamente all'aumento meno dei costi di biglietti del trasporto pubblico. Questo è un tema molto importante che tocca tutti i cittadini e tutte le persone e finanziare il trasporto pubblico locale sarebbe veramente importante per migliorare i servizi, la vita delle persone, combattere l'inquinamento, tutti discorsi che sappiamo e che ci facciamo in questa sede. Siamo in attesa però, l'eventualità di aumentare I biglietti dell'autobus è reale.

La Presidente, non ricevendo altre richieste di intervento, chiede le dichiarazioni di voto.

Dichiarazioni di voto sul Testo **emendato** dell'**O.d.G. n. 11**:

Centrosinistra favorevole; Fratelli d'Italia e Forza Italia si astengono, Lega contraria.

ESITO DELLA VOTAZIONE: APPROVATO A MAGGIORANZA

- Presenti n. 14
- Votanti n. 9
- Favorevoli n. 8
- Contrari n. 1
- Astenuti n. 5

Prospetto votazione O.d.G. n.11 – testo emendato		
	Consigliere	Gruppo
F	AMOREVOLE ROSA MARIA	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	CAVALIERI PAOLO	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	COSTANTINI CRISTIANA	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	D'ALTRI MARINA	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	GENTILINI FRANCESCO	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	MALENA BRUNO ANTONIO	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	MARCHIORO MICHELA	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
X	TIANI PASQUALE	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO

F	TROMBINI ANDREA	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
A	ANSALONE DALILA JOLANDA	GIORGIA MELONI - FRATELLI D'ITALIA
A	BISINI RICCARDO	GIORGIA MELONI - FRATELLI D'ITALIA
A	CARELLA DANIELE	GIORGIA MELONI - FRATELLI D'ITALIA
A	CASADIO MARIA CHIARA	FORZA ITALIA – BERLUSCONI PER BOLOGNA UDC
A	VENTURA ANDREA	FORZA ITALIA – BERLUSCONI PER BOLOGNA UDC
C	MINARELLI FABRIZIO	LEGA SALVINI PREMIER

Legenda: F = Favorevole - C = Contrario - A = Astenuto X=Assente

La Presidente pone in discussione l'O.d.G. n. 12 e ne illustra il contenuto.

Presidente R. M. Amorevole [*trascrizione testuale*]: Passerei a questo punto all'O.d.G. n.12 “approvazione del programma per il triennio 2025/2027”. Questa votazione avrà anche la necessità di avere la votazione per immediata esecutività. Ovviamente presento questo ordine il giorno. Quando parliamo di programma obiettivo, noi praticamente parliamo di un documento che una caratteristica un po' particolare perché in parte rappresenta una sorta di presentazione di quanto fatto, di come è il quartiere, come si sviluppa, quali sono i suoi dati statistici prevalenti e peculiari, così come è anche l'occasione per raccontare un po' tutti i vari progetti che i diversi settori mettono in pista a livello di territorio di quartiere. È anche il documento all'interno del quale noi abbiamo, voi sapete che come quartiere non gestiamo le risorse dei settori, ma gestiamo le risorse legate più all'attività di comunità e alle libere forme associative. È un argomento sicuramente complesso, molto articolato, ma è anche fonte di molte informazioni utili per capire quello che si fa, ma anche per capire gli intrecci tra il nostro bilancio e quello dell'amministrazione comunale. Infatti, alcune delle tabelle e alcune dei temi sono riportate ovviamente con la specificità, mentre il bilancio comunale riporta i dati relativi a tutta la città, nel programma operativo noi mettiamo in evidenza anche per quanto riguarda per esempio gli investimenti e i processi attivati che hanno riguardato e che riguarderanno il quartiere Santo Stefano. Pertanto uno tra i primi elementi che si leggono all'interno di questo documento rappresenta il programma triennale dei lavori pubblici. Come vedete, i programmi triennale, rispetto a quanto si facevano negli anni passati, come dicevo prima per quanto riguarda il DUP, partono dalle risorse certe. Infatti noi vediamo all'interno del documento che sono previsti 20.450.450 € di investimento sul nostro quartiere. Sono investimenti molto importanti perché riguardano anche elementi importanti del nostro quartiere. Pensiamo per esempio, interventi sociali importanti, per esempio tra i dati che noi andiamo a leggere nella tabella vediamo l'intervento di recupero ai fini abitativi dell'immobile di via Capo di Lucca che avrà un'importanza di rilievo per il quartiere, non solo per il recupero di un edificio malmeso, ma anche per la sua utilizzazione sociale sul versante abitativo, versante che soffre di una carenza endemica di alloggio e disponibilità. Inoltre abbiamo degli interventi che sono veramente obbligati, come ad esempio la messa a norma della biblioteca storica dell'Archiginnasio, gli interventi per esempio nel settore sul Comunale, gli interventi di sicurezza urbano nel Giardino del Guasto, cioè sicurezza nel senso che nel Giardino del Guasto sono previste tutta una serie di interventi sia sul verde che sulle strutture fisiche, perché il Guasto è comunque una struttura fisica complessa che aveva presentato qualche cedimento e che quindi è stato anche bloccato qualche anno fa, ma che è comunque sempre sotto controllo, così come sono previsti gli investimenti per Villa Aldini, per il Museo Marconi, così come la parte riguardante il bilancio partecipativo per quanto riguarda la parte di averi materiali, cioè quindi la riqualificazione nello specifico di una parte del Moratello, che sono locali che sono stati lesionati nel 2012 col terremoto e che purtroppo, per i quali non avevamo ancora trovato le risorse, invece grazie alla vittoria del bilancio partecipativo, i 300.000 € serviranno per costruire un centro giovanile di aggregazione per gli adolescenti, mai posto migliore di quello fu trovato perché un parco all'interno

del quale non solo ci sono le scuole, c'è un plesso scolastico importante, ma è vicino anche al Fermi e quindi ha tutta una frequentazione di preadolescenti e adolescenti importanti e quindi questo rappresenta sicuramente forse uno dei progetti interessanti ai fini sociali rispetto a questa fascia generazionale che purtroppo sul territorio non solo nostro, ma è un fenomeno italiano, presenta alcune difficoltà, così come per esempio anche sono presenti vari finanziamenti relativi sia alla Garisenda, sia anche agli interventi sul verde, sulla rigenerazione del parco della Montagnola. Montagnola anche lì c'è un investimento forte che vedrà nel 2025 l'apertura di questo padiglione che sostituisce la tensostruttura che c'era ed è un padiglione inserito nella natura e che verrà gestito dalla Fondazione Innovazione Urbana, Rusconi e Villa Ghigi proprio dalla parte di Villa Ghigi proprio per tenere insieme giovani adolescenti, insegnamenti ambientali e quant'altro. Ovviamente a questo, l'ho già detto anche nella trattazione precedente, noi dobbiamo inserire anche quelli che potrebbero essere noi dobbiamo inserire anche quelli che potrebbero essere i vari lavori, vari interventi che potrebbero essere estremamente utili per la nostra città, per il nostro quartiere e che ancora non hanno trovato un finanziamento adeguato. Non vi ripeto perché ne ho parlato prima e quindi non vi sto a ripetere per risparmiarvi del tempo. So che sicuramente avrete letto tutto il documento che vi è stato inviato. All'interno viene anche spiegato la modalità di lavoro dei vari settori del quartiere. Noi lavoriamo soprattutto, a parte l'erogazione dei servizi, sul versante del lavoro di comunità e degli interventi e ci muoviamo su una serie di progetti che siano in grado di costruire, all'interno delle diverse aree, anche delle situazioni di miglioramento della vivibilità proprio anche nella creazione di relazioni fra le persone e un migliore vivere all'interno delle persone. Infatti non citerò tutti i progetti, ma citerò soltanto che per esempio vedete arrivare da quest'anno in avanti questa progettualità che proviene dall'area welfare e che si chiama "Famiglie Solidali", che cerca proprio di sviluppare il mutuo aiuto fra le famiglie e lo sviluppo anche di interazione di famiglie, grazie al mutuo aiuto che possono mettere in pista attraverso anche delle attività di animazione con i bambini che vengono fatte proprio per far conoscere le persone e farle interagire. Avete modo di leggere un po' tutte le progettualità che mettiamo in pista. Ci sono all'interno di queste ottanta e passa pagine anche una serie di richieste molto precise. Noi abbiamo una struttura che si chiama "Pallone" che è un ex Centro Sociale Anziani che poi aveva visto la sua rimessa in pista sul territorio attraverso alcune progettualità, noi chiediamo all'interno di questo documento che questa struttura divenga casa di quartiere. Perché? Perché è una struttura che noi stiamo usando molto e in maniera mista, perché proprio sul territorio di Irnerio noi non abbiamo spazi in nostra gestione, se non piccole cose minimali, e questo rappresenta l'unico punto di riferimento importante. All'interno di questa struttura sono stati inseriti in questi anni recenti dei pezzi del nostro servizio per esempio rivolto agli adolescenti, alle famiglie e ai bambini e si sta lavorando su una sperimentazione proprio di casa di quartiere con cinquanta pubblico e cinquanta privato, proprio perché purtroppo non abbiamo le dimensioni che per esempio hanno certe case di quartiere del comune della nostra provincia, del fuori mura della città, però per noi sta e lo stiamo vedendo con le sperimentazioni fatte fino ad oggi che le sperimentazioni stanno acquisendo persone che poi si associano, che poi vanno lì a fare e a frequentare anche attività. Questa è una richiesta che noi facciamo, perché la nostra attenzione rispetto al tema delle case di quartiere è molto alta perché sono state una scommessa il passaggio tra il centro sociale anziani e la casa di quartiere è stata lanciata nel mandato scorso, ma che se ben sviluppata e ben strutturata può permettere veramente una presenza sul territorio di luoghi sui quali la cittadinanza può trovare qualche servizio, ma anche tante opportunità per creare socialità, conoscere e talvolta sono anche luoghi dove si sviluppano tutta una serie di servizi di mutuo aiuto o di aiuto fornito dal Terzo settore, sia per gli anziani, sia per i giovani, rivolti ai bambini o alle famiglie. Voi troverete nella pubblicazione anche tutte le presenze delle proprietà che fanno capo al quartiere. Qui devo dire, perché forse potrebbe essere scaturita curiosità di qualcuno, noi chiediamo

di ridare indietro tre spazi. Adesso questa cosa va spiegata, perché secondo noi gli chiediamo sempre gli spazi, uno si potrebbe chiedere anche perché li ridiamo indietro. Noi abbiamo bisogno proprio in un contesto organizzativo di personale molto ridotto di lavorare al meglio e di lavorare dove veramente possiamo lavorare bene. Noi ci siamo trovati in dotazione alcuni sottoscala 3x2, 1x3, parlo di metrature, di misure, che sono locali che ufficialmente noi dobbiamo gestire e quindi l'amministrazione deve periodicamente fare il bando. Io penso che solo quest'anno ci saremmo incontrati per fare dei bandi almeno quattro volte, sempre con gli stessi locali che puntualmente non li vuole nessuno, perché sono locali che non sono idonei a svolgere qualsiasi tipo di attività e quindi non sono operativi. Non hanno i servizi igienici, siamo in condizioni dove sono probabilmente delle mezze cantine che sono rimaste in disponibilità. Questo è il primo tipo di immobili che diamo indietro. Poi c'è un'altra richiesta, anche questa è dovuta proprio ad una necessità legata al fatto che non è il quartiere che gestisce direttamente l'azione ed è un immobile che è situato in via Lincoln 66, quindi non è situato neanche nel nostro quartiere, ma che è da tempo immemore gestito da quelle associazioni che fanno presidio di territorio. Allora, siccome esiste un accordo cittadino con tutte le associazioni faccio riferimento a pattuglie cittadine piuttosto che i Ranger piuttosto che AISA piuttosto che i Carabinieri in pensione, eccetera. Esistendo un accordo cittadino, perché queste associazioni, molte delle quali hanno fatto il percorso regionale di formazione per la sicurezza partecipata, hanno sottoscritto già nel mandato precedente con l'amministrazione comunale un patto di collaborazione per fare presidio in certi luoghi, in certi posti ed hanno bisogno di un posto di coordinamento che è gestito dalle pattuglie cittadine e che sta in via Lincoln. Per noi del quartiere di Santo Stefano diventa difficile gestire per il Comune di Bologna, il servizio, la direzione della Polizia locale, una struttura che sta in un altro quartiere e che riguarda tutta la città. Diventa un onere amministrativo molto forte, citare molto più efficiente e anche molto più efficace in una logica di ottimizzazione delle azioni amministrative che sia direttamente il settore patrimonio che gestisce, assieme al settore che si occupa della sicurezza, questo locale che per la sicurezza serve, per le associazioni serve. Questo per spiegare questa anomalia, perché noi chiediamo sempre negli spazi, ma infatti dall'altra parte noi chiediamo il rientro del cassero, perché il cassero è funzionale all'azione e alle attività del Baraccano, mentre questi sono dislocati o non sono utilizzabili in un altro quartiere. Concludo anche con il lavoro di comunità che è il nostro lavoro prevalente, indicando che all'interno sono dati sia tutte le indicazioni su tutti i patti di collaborazione esistenti, sui bandi vinti dalle varie associazioni e tutte le attività che sono state gestite dall'amministrazione. Così come vengono indicate delle linee guida affinché la direzione possa far partire sia i bandi o possa controllare tutta l'attività dei patti di collaborazione. Detto questo, visto che non vorrei annoiarvi troppo, tanto i documenti questi li avevate, io passo direttamente all'ordine del giorno nella quale si chiede l'approvazione di quanto proposto all'interno del programma obiettivo per il 2025/2027 per il quartiere Santo Stefano. Ho finito. Grazie.

Cons. Carella [*trascrizione testuale*]: Un passaggio: quello degli spazi divenuti inutilizzabili per motivi sanitari, per motivi di sicurezza e via dicendo. In realtà, secondo me, quegli spazi possono essere recuperati proprio con le associazioni che magari hanno anche qualche fondo da investire, perché oggi la tecnologia mette in grado di riuscire a utilizzare questi spazi inutilizzabili in teoria, sia per quanto riguarda il ricircolo dell'aria, sia per esempio, faccio solo un esempio, fino a X anni fa, neanche troppi tutto sommato, c'era la situazione in cui era impossibile che ci fosse un bagno, poi la tecnologia l'ha fatta in maniera che i bagni si siano fatti, per dire, e parlo a norma, non come invenzioni. Oggi, secondo me, questi spazi qui, a prescindere da chi devono essere andati in carico, perché non abbiamo in carico degli spazi di Viale Lincoln, devo dire che mi sembra abbastanza ridicolo, però vabbè ok, lì ve la giocate voi. Spero che lì ci faccia chiarezza, però che ci siano, con la

fame di spazi che c'è, che ci siano degli spazi che non si riescono ad utilizzare, non va bene. Occorre iniziare dei percorsi in convenzione eccetera eccetera eccetera, quando trovi quei soggetti che possono renderlo utilizzabili, perché è chiaro che non dobbiamo chiudere gli occhi, per carità, però oggi la tecnologia riesce a far fare dei passi da gigante sotto tutta una serie di profili, anche nel riscaldamento, con l'uso di energie diverse, non c'è solo il gas, etc. Quindi questa è una considerazione generale perché di spazi di questo genere Bologna è piena, sono quasi tutti spazi, non dico tutti, ma molti sono facente parte del patrimonio del Comune del Bologna. E quindi non va bene dove ci sono quelle situazioni in cui vengono usati come spazi abitativi, parlo di ex negozi e simili, e ci sono delle condizioni igienico sanitarie non accettabili e a volte sono condizioni anche di possibile pericolo per le persone che li utilizzano. Chiaramente, mentre sto parlando, ho degli esempi, però ci sono situazioni di questa genere qua. Quindi io credo che il risanamento di queste situazioni possa proprio essere quello di trovare dei soggetti che sono disposti a intervenire per un utilizzo a norma, usando che non credo possa mai dire utilizzi abitativo, però può essere l'utilizzo a di magazzini, a livello di associazioni che possono avere bisogno di utilizzarli. Su Viale Lincoln auguri.

Presidente R. M. Amorevole [*trascrizione testuale*]: È una questione di logica e di maggiore efficienza/efficacia, cioè chi gestisce quel tipo di settore deve occuparsi di questo con le associazioni con le quali fatto degli accordi. Comunque quello che dice il consigliere Carella è giusto, però posso assicurarle che in quegli spazi a cui faccio riferimento, e la dottoressa Papace mi è testimone, se noi mettiamo un bagno abbiamo già chiuso lo spazio. Vorrei proprio dirvi che questi due spazietti che diamo indietro servivano proprio all'associazione Montessori in passato per tenerci dei libri, ma non ne ha più bisogno, perché è talmente scomodo ed è talmente piccolo questo posto che non si riesce a fare, se no mai avrei dato via uno spazio.

Cons. Cavaliere [*trascrizione testuale*]: Voglio ringraziare tutti i colleghi e le colleghe che hanno preparato questo documento, ringrazio gli uffici e la collaborazione tecnica per l'impegno che hanno profuso per preparare e per attuare, per quanto noi decidiamo, anche per quello che è di loro competenza ovviamente, pertanto il voto sul PO è l'atto politico più importante della maggioranza, pertanto noi pensiamo di fargli anche questa volta presentare un PO di qualità, pur tra mille difficoltà, pur sapendo che i quartieri hanno un potere relativo, però credo che pur nel potere relativo dei quartieri hanno noi diamo e ci impegniamo a far cose che credo che questo quartiere ne terrà vantaggio, i suoi residenti ne terranno vantaggio. Grazie.

La Presidente, non ricevendo altre richieste di intervento, chiede le dichiarazioni di voto.

Dichiarazioni di voto sull'**O.d.G. n. 12**:

Centrosinistra favorevole; Lega e Fratelli d'Italia e Forza Italia si astengono.

ESITO DELLA VOTAZIONE: APPROVATO A MAGGIORANZA

- Presenti n. 14
- Votanti n. 8
- Favorevoli n. 8
- Contrari n. 0
- Astenuti n. 6

Prospetto votazione O.d.G. n.12		
	Consigliere	Gruppo
F	AMOREVOLE ROSA MARIA	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	CAVALIERI PAOLO	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	COSTANTINI CRISTIANA	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	D'ALTRI MARINA	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	GENTILINI FRANCESCO	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	MALENA BRUNO ANTONIO	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	MARCHIORO MICHELA	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
X	TIANI PASQUALE	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	TROMBINI ANDREA	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
A	ANSALONE DALILA JOLANDA	GIORGIA MELONI - FRATELLI D'ITALIA
A	BISINI RICCARDO	GIORGIA MELONI - FRATELLI D'ITALIA
A	CARELLA DANIELE	GIORGIA MELONI - FRATELLI D'ITALIA
A	CASADIO MARIA CHIARA	FORZA ITALIA – BERLUSCONI PER BOLOGNA UDC
A	VENTURA ANDREA	FORZA ITALIA – BERLUSCONI PER BOLOGNA UDC
A	MINARELLI FABRIZIO	LEGA SALVINI PREMIER

Legenda: F = Favorevole - C = Contrario - A = Astenuto X=Assente

Dichiarazioni di voto sull'**immediata esecutività dell'O.d.G. n. 12**:
Centrosinistra, Lega e Fratelli d'Italia sono favorevoli; Forza Italia si astiene

ESITO DELLA VOTAZIONE: APPROVATO A MAGGIORANZA

- Presenti n. 14
- Votanti n. 12
- Favorevoli n. 12
- Contrari n. 0
- Astenuti n. 2

Prospetto votazione Immediata esecutività		
	Consigliere	Gruppo
F	AMOREVOLE ROSA MARIA	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	CAVALIERI PAOLO	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	COSTANTINI CRISTIANA	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
X	D'ALTRI MARINA	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	GENTILINI FRANCESCO	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
X	MALENA BRUNO ANTONIO	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	MARCHIORO MICHELA	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	TIANI PASQUALE	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	TROMBINI ANDREA	CENTROSINISTRA CON LEPORE SINDACO
F	ANSALONE DALILA JOLANDA	GIORGIA MELONI - FRATELLI D'ITALIA
F	BISINI RICCARDO	GIORGIA MELONI - FRATELLI D'ITALIA
F	CARELLA DANIELE	GIORGIA MELONI - FRATELLI D'ITALIA
A	CASADIO MARIA CHIARA	FORZA ITALIA – BERLUSCONI PER BOLOGNA UDC
A	VENTURA ANDREA	FORZA ITALIA – BERLUSCONI PER BOLOGNA UDC
F	MINARELLI FABRIZIO	LEGA SALVINI PREMIER

Legenda: F = Favorevole - C = Contrario - A = Astenuto X=Assente

La **Presidente** fa gli auguri al Cons. Bisini per il matrimonio e dichiara chiusa la seduta alle **ore 21:00**.